

Leccio – Quercus ilex

Descrizione:

Altezza - nell'area mediterranea il leccio può essere alto fino a 28 m e formare boschi

Foglie - le foglie, che persistono sui rami per tre-quattro anni, sono differenti tra loro anche sulla stessa pianta, coriacee, lucide superiormente e abbondantemente pelose sulla pagina inferiore, con margine intero oppure denticolato e spinoso

Fiori – i fiori maschili formano amenti penduli, i femminili sono isolati o riuniti a due a due all'interno di un calice rudimentale

Frutti - i frutti sono ghiande ovoidali, talvolta terminanti in un prolungamento appuntito chiamato mucrone; per un terzo o metà della loro lunghezza sono protetti da una “cupola” foggiate a ciotola, formata da piccole squame grigio-chiare, pelose, appressate le une alle altre

Corteccia - Il leccio ha chioma densa e tondeggiante e tronco poco slanciato, ricoperto da corteccia grigia, dapprima liscia e quindi minutamente screpolata

Fioritura - fiorisce in maggio

Origine

Il Leccio è con Fragno e Sughera, una delle querce italiane, con foglie sempreverdi. Assai diffuso lungo le coste e, all'interno delle zone a clima mite, è un tipico costituente della macchia mediterranea

Impieghi

Il legno di leccio è molto duro e di difficile lavorazione.

L'albero è usato specialmente come pianta forestale che fornisce legna da ardere e per alberare strade e parchi

Curiosità

Le sue foglie si sono adattate a sopportare la carenza idrica nelle calde estati secche.

Come nel caso di altre querce, il legno appena tagliato si tinge di blu attorno ai chiodi che vi vengono conficcati, e questo per il fatto che il tannino contenuto nel legno reagisce col ferro.

La presenza del tannino rese il Leccio una fonte di sostanze per il trattamento del cuoio e delle pelli già in epoca greca e romana

